

R20 Marmo di Vitulano

La roccia: è costituita da clasti calcarei immersi in una matrice bauxitica di colore prevalente rosso-bruna.

Dove si trova: il blocco proviene dalla cava "Rosso Uria" nota come "Cava del Vanvitelli". I siti estrattivi sono ubicati lungo i versanti dei monti Taburno e Camposauro nei comuni di Vitulano e Cautano, entrambi in provincia di Benevento.

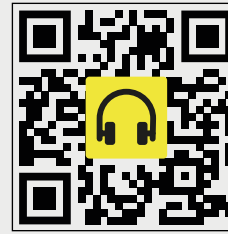
Come si è formata: noti come Marmi di Vitulano e Cautano, in realtà si tratta di calcari grigiastri, con brecce policrome e calcari a lumachella. Depositi nel Cretaceo, rappresentano i riempimenti di complesse cavità paleo-carsiche. Si distinguono due varietà: quella grigia con clasti calcarei a spigoli vivi con poca matrice di colore grigio-avana e quella, esposta nel giardino, in cui la matrice è di colore rosso.

Storia geologica: si forma a partire dai depositi della cosiddetta Piattaforma Carbonatica Appenninica. È formato da potenti successioni calcareo-dolomitiche, deposte in un ambiente di mare poco profondo, a partire dal Triassico superiore fino al Cretaceo superiore. In seguito alle fasi tettoniche della catena sud-appenninica, questi depositi sono stati smembrati in diverse unità tettoniche e sollevati fino ad emergere. Esposti in superficie sono stati interessati da carsismo e le cavità generate sono state successivamente riempite da cementi calcitici e depositi bauxitici.

Curiosità: la popolarità dei Marmi di Vitulano si affermò nel 1700 quando l'architetto Luigi Vanvitelli lo utilizzò per l'abbellimento dello spettacolare scalone della Reggia di Caserta, il palazzo del Re Carlo III di Borbone. Questo tipo di marmo si può osservare in numerosi altri edifici monumentali, tra cui il Palazzo Reale di Napoli.

Abbiamo scelto questa roccia: perché è la pietra ornamentale più pregiata di tutta la Campania: la sua variabilità cromatica le attribuisce un rilevante valore estetico.

120-65 milioni di anni fa



La Reggia di Caserta.



Scalone di ingresso alla Reggia.

